

**Tavola 57 - Distribuzione provinciale delle aziende rimaste nel periodo intercensuario con conduttore ultra quarantacinquenne e successori in età compresa tra 8 e 29 anni nel 1990 e con conduttore ultra cinquantacinquenne e successori in età compresa tra 18 e 39 anni nel 2000 (superficie in ettari)**

AZIENDE RIMASTE NEL PERIODO INTERCENSUARIO CON CONDUTTORE DI ETÀ UGUALE O SUPERIORE A 45 ANNI E SUCCESSORI IN ETÀ 8-29 ANNI NEL 1990 E CONDUTTORE DI ETÀ UGUALE O SUPERIORE A 55 ANNI E SUCCESSORI IN ETÀ 18-39 NEL 2000							
Province	Aziende	1990		2000		Variazioni % 2000/1990	
		Superficie totale	Superficie agricola utilizzata	Superficie totale	Superficie agricola utilizzata	Superficie totale	Superficie agricola utilizzata
Verona	4.473	37.802,37	31.730,91	39.563,73	33.341,19	4,7	5,1
Vicenza	6.778	29.660,04	23.101,69	29.349,65	22.596,91	-1,1	-2,2
Belluno	1.281	8.144,30	4.916,03	7.337,33	4.274,09	-9,9	-13,1
Treviso	9.375	34.673,64	28.494,96	34.287,07	27.448,28	-1,1	-3,7
Venezia	4.992	20.944,21	18.181,86	21.870,19	19.061,00	4,4	4,8
Padova	9.248	36.837,88	32.004,88	37.285,00	32.087,46	1,2	0,3
Rovigo	1.756	21.646,27	19.075,06	21.125,05	18.954,47	-2,4	-0,6
<b>VENETO</b>	<b>37.903</b>	<b>189.708,71</b>	<b>157.505,39</b>	<b>190.818,02</b>	<b>157.763,40</b>	<b>0,6</b>	<b>-9,4</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 4° Censimento generale dell'Agricoltura 1990, 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

## 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Un importante ostacolo all'insediamento di giovani imprenditori a capo di un'azienda agricola che si affianca al difficile processo di sostituzione generazionale nelle aziende agricole venete evidenziato dalle analisi di questo lavoro, è rappresentato dalla mancanza di attrattività per la vita nelle aree rurali, oltre che per l'attività agricola in sé, percepita come eccessivamente faticosa, impegnativa e poco remunerativa. Un ulteriore elemento di svantaggio risiede nei fenomeni di spopolamento delle campagne, cui consegue un declino dei servizi alla persona, alla famiglia e alle imprese (scarsità di scuole, di trasporti efficaci, di attività ricreative, ecc.); in sostanza, l'attuale qualità della vita in alcuni contesti rurali spingerebbe i giovani verso altre attività e dunque verso altri ambienti di vita e di lavoro. Viceversa, altre zone a vocazione agricola stanno sperimentando lo sviluppo di attività diverse (ad es. quella residenziale), con le quali l'agricoltura può entrare in conflitto per l'uso della terra e che possono determinare difficoltà nella gestione dei processi di ampliamento e di consolidamento delle attività aziendali.

Infine, va ricordato che alle difficoltà specifiche dei giovani imprenditori si sommano i problemi più generali che interessano il settore agricolo, connessi soprattutto alla scarsa redditività, alle modeste prospettive di sviluppo e alle incertezze sul mantenimento degli strumenti di sostegno al settore previsti nell'ambito della PAC.

Dai lavori della Commissione europea e dalla normativa comunitaria relativa al sostegno allo sviluppo rurale, emerge la convinzione che l'imprenditoria nel settore primario può farsi anche interprete della multifunzionalità dell'agricoltura, in quanto è in grado di realizzare l'integrazione delle attività e dei redditi, soprattutto nelle zone marginali, attraverso una serie di iniziative connesse alle foreste, alla sorveglianza e gestione delle zone protette e dei parchi, alla manutenzione delle infra-

strutture rurali e civili, alla gestione dei beni culturali, ai servizi, al turismo stagionale.

Le proposte a livello europeo per una politica a favore dei giovani agricoltori, alcune delle quali avanzate dal Parlamento, sono basate, innanzi tutto, sulla promozione dell'istruzione e sulla formazione permanente, in quanto le iniziative nel campo della cultura e della conoscenza e quelle per facilitare la vita sociale possono creare un ambiente più favorevole per i giovani, invogliandoli a risiedere in campagna e ad occuparsi di agricoltura. In particolare, si sollecita la necessità di sostenere, a livello nazionale, l'imprenditoria e il lavoro autonomo femminili, sia promuovendo l'istruzione e la formazione delle imprenditrici che riducendo gli ostacoli fiscali e previdenziali. Le proposte dell'Unione Europea si articolano su due linee direttrici:

- il sostegno all'adozione negli Stati membri di una disciplina delle successioni che miri a mantenere l'unità aziendale e la messa a punto di un sistema previdenziale, assistenziale (con riferimento al congedo maternità per le donne e per lo sviluppo della famiglia agricola), tributario e regolamentare che favorisca l'insediamento e la permanenza nelle zone rurali di giovani agricoltori e l'esercizio di attività complementari. Queste attività possono riguardare: l'agricoltura biologica; l'agriturismo e il turismo rurale; la commercializzazione di prodotti alimentari tipici e tradizionali di qualità e caratteristici dell'ambiente di produzione; la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco;

- il sostegno diretto ai giovani agricoltori, finanziando piani complessivi di insediamento e sviluppo aziendale e misure specifiche a favore delle giovani donne<sup>18</sup>, per garantire loro un maggior grado di indipendenza e parità sul lavoro. Gli interventi dovrebbero consistere, per esempio, in aiuti alle installazioni e prestiti supplementari, in particolare per gli investimenti nelle zone montane o sfavorite, nel prestare garanzie per il credito agrario, nel favorire con credito speciale programmi di ristrutturazione speciali.

In un modello agricolo attualmente basato sulla multifunzionalità, sostiene il Comitato, il raggiungimento di obiettivi quali lo sviluppo integrato, la certificazione di qualità, la valorizzazione dei prodotti tipici, la differenziazione economica e l'ammodernamento strutturale delle imprese, non può prescindere dalla creatività umana, dalla ricchezza e dalla varietà delle culture, dai saperi professionali e dalle conoscenze applicate e che, pertanto, questi input vanno potenziati. Se l'attività agricola va dunque intesa non solo in senso strettamente produttivo ma in una dimensione più ampia basata sulla compatibilità ambientale, sulla sostenibilità economica e sulla sicurezza alimentare, la qualità del capitale umano diventa un elemento portante dello sviluppo dell'agricoltura stessa. Allo stesso tempo, le nuove tecnologie dell'informazione, divenendo un "moltiplicatore di comunicazione" tra agricoltori e consumatori, in termini di promozione di prodotti, di commercio elettronico, di campagne di informazione sulla qualità e sulla sicurezza, possono offrire occasioni di differenziazione delle attività agricole in grado di attrarre le giovani generazioni.

---

Il Comitato economico e sociale raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di promuovere tra gli operatori agricoli e rurali l'accesso agli strumenti, alle tecniche e ai linguaggi della società dell'informazione, di incoraggiare maggiori investimenti formativi per il settore agricolo e per le comunità rurali, di promuovere l'imprenditorialità agricola e rurale tra i giovani. Nell'ambito dei canali di finanziamento comunitario (Fondi Strutturali, programmi d'azione comunitari, ecc.), inoltre, devono essere incoraggiati il sostegno a progetti transnazionali di cooperazione e scambio tra imprese, scuole, enti di formazione, università e centri di ricerca del mondo agricolo e rurale, il sostegno a piani di azione decentrati a livello regionale e la creazione o il consolidamento di agenzie locali per lo sviluppo dell'agricoltura e delle comunità locali.